

CESENA

LA VOCE
MARTEDÌ
16. LUGLIO 2013

Tribunale, il 19 agosto parte il trasloco

GIUSTIZIA Gli avvocati: "Sit-in per impedirlo poi tutti in massa a Forlì a intasare gli uffici". Chiesto sostegno alle imprese

Non si parla più di "entro il 13 settembre". Adesso c'è una data precisa per il fine corsa del Tribunale di Cesena: lunedì 19 agosto, quando - su decisione del presidente del Tribunale di Forlì, Orazio Pescatore - inizierà il trasloco. Emanuele Prati, presidente dell'Ordine degli avvocati provinciale, lo ha comunicato ieri pomeriggio davanti a una settantina di persone riunitesi alla sala della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna in corso Sozzi per chiedere il sostegno del mondo imprenditoriale a questa battaglia.

"Siamo diventati tutti cretini" A fine relazione, pure Prati ammette di "non sapere più a che santo votarsi". "Come consiglio dell'Ordine - spiega - abbiamo tentato in tutti i modi di fare valere le nostre ragioni, ma senza ottenere nulla di concreto". Innanzitutto "a Forlì non ci sono le strutture dal punto di vista logistico per ricevere dipendenti da Cesena". Detto ciò, la città sul Savio resterà "sguarnita di uffici giudiziari", visto che se ne andranno gli ufficiali giudiziari e pure il Giudice di pace per la cui sede "il Comune non è stato capace dal punto di vista economico di garantire le risorse"; anzi, ha proposto all'Ordine di mettere fuori 170mila euro. Non bastasse, continua Prati, "il Comune spenderà 80mila euro per il trasloco, e la beffa è che non ci saranno risparmi perché la sede di Cesena verrà utilizzata almeno per cinque anni come archivio".

L'appello Alle imprese gli avvocati chiedono di "farsi carico di questa battaglia, di appoggiarla" con prese di posizione pubbliche. In platea, tra gli altri,



L'assemblea degli avvocati con i rappresentanti delle imprese ieri alla BpEr in corso Sozzi

c'è l'ad di Orogel Bruno Piraccini e il presidente di Confcommercio, Corrado Augusto Patrignani, oltre ad alcuni rappresentanti sindacali.

Cosa fare? Le speranze di ottenere qualcosa sono ridotte al lumicino. Ma gli avvocati ci vogliono provare ugualmente. Questa mattina Prati sarà a Roma per incontrare alcuni parlamentari in merito agli emendamenti al decreto del Fare che potrebbero rallentare la chiusura. Richiesta di rinvio è stata avanzata invano al presidente Pescatore. Così i legali si stanno muovendo sulle zone grigie della normativa: puntano infatti a "fare

passare" il Tribunale di via dell'Amore come seconda sede di quella forlivese, specializzata solo su alcuni servizi come i decreti ingiuntivi o le cause di lavoro, come peraltro avviene negli uffici giudiziari di Bologna che non sono raccolti tutti in una stessa sede.

Toghe in trincea A guidare la protesta degli avvocati cesenati c'è Achille Macrelli. Prende il microfono, parla delle oltre duemila firme raccolte in quattro giorni, "ho fatto il buffone in centro per sensibilizzare la gente" dice non risparmiando critiche pure alla categoria per arrivata "tardi" dopo "troppe riunioni

autoreferenziali". Ma soprattutto chiede di prendere provvedimenti, di fare qualcosa. La prima proposta di Macrelli è quella di denunciare, agli organismi di categoria e alla magistratura, il comportamento degli uffici forlivesi, accusati di non rispettare gli orari di apertura. "Mandiamogli gli ispettori, la nostra collaborazione è finita, la battaglia adesso sarà dura" dice. Il presidente Prati si dice d'accordo, pur sottolineando che già un anno fa gli ispettori hanno fatto visite. Quindi Macrelli lancia l'idea di un presidio continuo davanti alla sede di via dell'Amore proprio nei giorni in cui si

SCELTA CIVICA MOLEA STA CON I LEGALI

Il deputato forlivese di Scelta Civica Bruno Molea esprime la sua solidarietà alla campagna di sensibilizzazione dell'Ordine contro la soppressione della sede distaccata di Cesena. L'onorevole, pur considerando necessario un riassetto complessivo dell'organizzazione giudiziaria, ritiene che la questione vada affrontata tenendo conto della specifica realtà territoriale. Sul trasferimento dei Giudici di pace di Cesena e Bagno di Romagna nel Palazzo delle Poste di Forlì, Molea apre una attenta riflessione innanzitutto sugli effetti per il servizio al cittadino. Il deputato garantisce infine di impegnarsi per sollecitare diverse soluzioni.

dovrebbe tenere il trasloco, "dobbiamo toglierci giacca e cravatta" tuona, e invita tutti a spiegare ai cittadini le pesanti ripercussioni della chiusura, come l'allungamento dei tempi della giustizia e l'agravio dei costi.

Cilegna sulla torta, l'idea di ingolfare gli uffici giudiziari forlivesi: "Ci presentiamo il mercoledì mattina in cento alle 7 in cancelleria - dice -. Questi impazziscono, i colleghi forlivesi si vedono intasati il servizio, mentre i cittadini vedranno il centro invasi dalle auto. Così capiranno cosa succederà con la chiusura".

Giovanni Buchi

La Fondazione: "Sosteniamo la vostra battaglia"

CASSA DI RISPARMIO Il presidente Piraccini: "Cesena ha più abitanti e imprese di Forlì, non capisco perché una volta che verranno tolte le Province non si possa utilizzare questo criterio. Noi faremo tutto il possibile"

"Faremo tutto quello che possiamo per supportare la vostra battaglia". Bruno Piraccini ieri all'assemblea degli avvocati con gli imprenditori non ha esitato a esprimere tutto il suo sostegno, a nome della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, alle iniziative di protesta dei legali contro la chiusura della sede giudiziaria di via dell'Amore. L'ad del gruppo Orogel, che dice di concordare con l'intero intervento del presidente dell'Ordine forense Emanuele Prati, evidenzia come il territorio di Cesena sia in termini di popolazione che di imprese sia superiore a quello di

Forlì. Eppure pare non ricevere sempre le necessarie attenzioni. "Ci sono le condizioni perché il nostro comprensorio non sia considerato di secondo ordine soprattutto in un momento in cui ci si accinge ad eliminare le Province - dice Piraccini -. Perché il criterio non deve essere la popolazione, una volta che le Province vengono tolte, il nostro Tribunale dovrebbe essere potenziato, non tolto".

La Fondazione, aggiunge Piraccini, già oggi nella riunione del Cda discuterà quali iniziative poter adottare per affiancare gli avvocati in questa loro



Bruno Piraccini presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

battaglia. Per l'ad di Orogel, inoltre, "al presidente del Tribunale di Forlì si potrebbe fare presente che la Cassa di Risparmio può dare il proprio sostegno a finanziare progetti di informatizzazione del Tribunale", ma certo non a pagare la sede del Giudice di pace, per una questione innanzitutto di principio. "Prima ci tolgono la sede distaccata dal Palazzo di giustizia, poi dovremmo pure pagarci di tasca nostra il Giudice di pace a differenza di altri per mantenerlo qui. In questo modo diventeremo cittadini addirittura di serie C".

gl.buc.



IPPODROMO CESENA TROTTO

Premio



QUESTA SERA ORE 20.50

PRIMO APPUNTAMENTO CON *Lady Trotto*

MARTEDÌ

WE LOVE CIRCUS

Cavalli e Artisti creano Spettacolo

Seguici su  

www.ippodromocesena.it